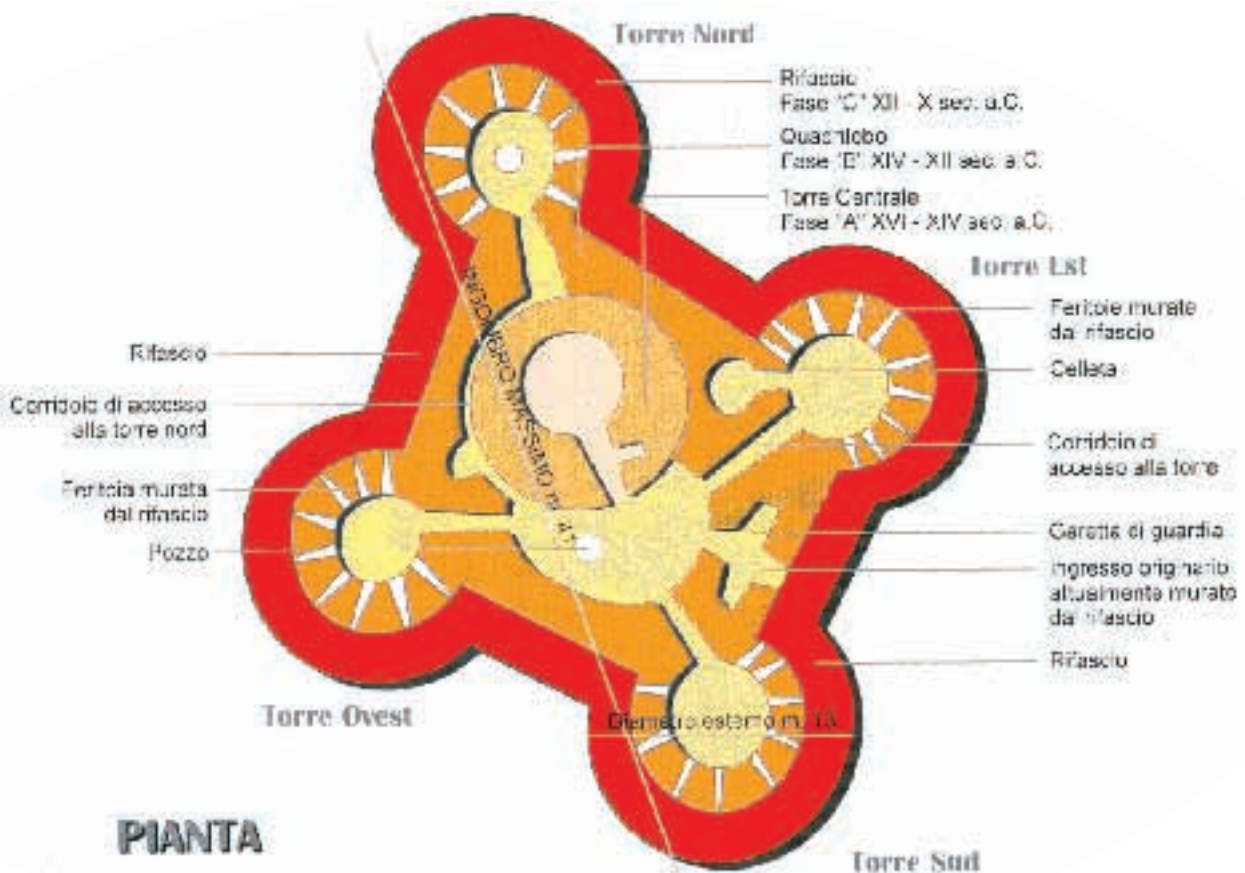




Nuraxi 1952 dopo i primi scavi.

L'accesso al bastione fu ricavato nella cortina di Nord-Est in posizione sopraelevata, oltre a questo non vi erano altre aperture con l'esterno. Venne poi ultimato l'antemurale con ulteriore aggiunta di torri e cortine, dotate entrambe di feritoie, questo fa dedurre che il potenziamento della terza fase abbia avuto prevalentemente motivi di origine militare. Il nuraghe si trasforma così in una fortezza inespugnabile super protetta, adatta a fronteggiare ingenti attacchi nemici. La quarta fase è caratterizzata dal crollo delle parti alte delle torri per motivi ancora sconosciuti, forse a causa di una guerra o forse per il semplice abbandono della struttura dovuto ad un cambio dello stile di vita; da queste macerie si sviluppa un articolato villaggio di capanne poste però in maniera caotica e con una viabilità irregolare, conferendo al luogo l'aspetto di un grande labirinto.



Realizzato il bastione, il nuraghe appariva come un vecchio castello medioevale, con il mastio in bella evidenza, rispetto al corpo aggiunto. Successivamente, nella terza fase impiegando altri 9.700 metri cubi di pietrame, è stato effettuato il potenziamento murario grazie all'aggiunta di un rifascio di circa 3 metri di spessore, le quote del terrazzo passano da 12,5 a 15 metri, viene costruito un accesso sopraelevato, questa fase vede la ricostruzione di una parte del mastio, parzialmente smontato per consentire il raccordo con le nuove strutture murarie. In seguito alla realizzazione del rifascio vennero occlusi l'ingresso originario e le feritoie delle quattro torri perimetrali.



Su Nuraxi coperto dalla collina - come si presentava prima degli scavi foto del 1939